



Iqbal Masih

Il salvatore di bambini

In un posto molto lontano viveva un bambino di nome Iqbal Masih.

Questo luogo si trovava in Pakistan, un paese pieno di colori e di montagne, ma anche di tanta povertà.

Iqbal viveva in un quartiere molto povero, dove le case erano piccole e traballanti, vicine l'una all'altra. Spesso mancava persino l'acqua potabile. Iqbal sognava di vivere in un posto pulito e spazioso, dove poter correre e giocare liberamente. Era un bambino mingherlino, con i capelli neri, gli occhi scuri e la pelle color del miele, ma soprattutto era coraggioso e determinato.


Un giorno, il suo papà lo chiamò e gli disse con voce triste: "Iqbal, ti ricordi il matrimonio di tua sorella? È stato un bel giorno, ma purtroppo ci è costato molto. Abbiamo speso tanti soldi e ora non riusciamo più a mantenere te e le tue sorelle. Domani verrà un mio amico e andrai a stare da lui per un po'".

Così la mattina seguente arrivò un uomo con una lunga barba, prese Iqbal per mano e lo portò in un edificio grigio. Era una fabbrica di tappeti.



Fight for your
childhood





L'uomo non era affatto gentile e Iqbal capì subito che non poteva essere un vero amico di suo padre. Ogni giorno doveva cucire tappeti colorati per ore e ore, senza mai poter uscire o giocare. Era sempre molto stanco e triste e il suo sogno di libertà gli sembrava ormai irraggiungibile.

In quella fabbrica lavoravano tanti altri bambini come lui e una notte, osservandoli, decise che era tempo di agire.

Con l'aiuto di alcuni di loro, riuscì a fuggire. Camminò a lungo, fino a quando trovò un adulto disposto ad aiutarlo. Gli raccontò tutto: il lavoro nella fabbrica, i tanti bambini sfruttati come lui, la fame, la paura, la mancanza di libertà.

Le autorità locali, fidandosi delle sue parole, entrarono nella fabbrica, arrestarono quegli uomini privi di umanità e liberarono tutti i bambini che li erano rinchiusi e sfruttati.

Purtroppo, però, alcuni di quegli uomini si arrabbiarono molto e si vendicarono: Iqbal perse la vita. Ma il suo coraggio non è stato dimenticato e, grazie a lui, tanti bambini avevano ritrovato la libertà.

Federica Natali e Viola Palazzolo

— ★ ★ ★ —
**FIGHT FOR YOUR
CHILDHOOD**
— ★ ★ ★ —

